



aderente Confesercenti

Roma, 20 giugno 2022

Prot. 5.11/22 EA/ac

Gent.mo

Dott. Silvio Biancolatte

Consigliere Ufficio Commissione
Sanità Senato

Oggetto: Osservazioni AISAD CONFESERCENTI sugli atti del governo n. 381, 382, 383, recanti disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, ai sensi della legge 22 aprile 2021, n. 53.

Gentilissimo Consigliere,

AISAD-Confesercenti, Associazione Nazionale Italiana Imprese Settore Animali Domestici, rappresenta i negozi e le imprese specializzate nella vendita di animali da compagnia

Il nostro lavoro ci ha portati negli anni a svolgere un ruolo sempre più centrale nel settore, in quanto forniamo consigli, informazioni e diamo tutto il supporto necessario al cliente finale, detentore degli animali da compagnia nelle famiglie italiane.

Le nostre sono imprese regolarmente abilitate, con operatori adeguatamente formati che assicurano da sempre la tracciabilità a più livelli: igienico-sanitaria, documentale, fiscale, a garanzia del benessere animale, presso strutture aperte al pubblico e sempre accessibili per i controlli da parte delle Autorità preposte.

Ciò premesso, prendiamo atto della normativa proposta, non avendo le competenze medico scientifiche per entrare nel merito, ma desideriamo porre alla Vostra attenzione alcune questioni di particolare interesse per la categoria.

In via preliminare, dal punto di vista tecnico-legislativo, riteniamo che l'atto 383, nella parte in cui dà attuazione all'art. 14, lettera q), della legge 22 aprile 2021, n. 53, sia andato oltre quanto richiesto dal regolamento (UE) 2016/429, che non prevede alcuno "specifico divieto di importazione, conservazione e commercio di fauna selvatica ed esotica".

Si ricorda che già dal 20 aprile 2016 il regolamento (UE) 2016/429 individua all'allegato I le Specie di animali da compagnia, per le quali non dovrebbero essere previsti divieti di commercio e importazione.

È appena il caso di sottolineare che il regolamento (UE) 2016/429 non ha ad oggetto il benessere animale, ma è un regolamento in materia sanitaria, con ovvie ripercussioni sul benessere degli animali.

Riteniamo pertanto che la strada da perseguire sia quella di una regolamentazione chiara ed efficace volta a garantire la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti, nonché un'adeguata vigilanza sanitaria, ma senza imporre divieti assoluti.

Misure troppo stringenti e non proporzionate potrebbero avere l'effetto opposto alla finalità perseguita, favorendo la proliferazione di attività illecite che operano al di fuori dei canali ufficiali. Regole adeguate tutelano più di divieti assoluti e in un settore regolamentato non vi è l'esigenza di introdurre divieti che risultino sproporzionati rispetto al fine perseguito.

Inoltre, vorremmo fare presente che la categoria da noi rappresentata ha già subito pesanti perdite economiche a seguito dell'emergenza pandemica ed in questi mesi, grazie ad una rappresentazione sommaria e semplicistica del provvedimento data dagli organi d'informazione in genere, le nostre imprese subiscono una significativa contrazione dei ricavi legati alla commercializzazione degli animali esotici e dei prodotti a loro dedicati. Dimostrazione che una regolamentazione troppo restrittiva potrebbe avere effetti molto pesanti sul nostro settore.

Stante quanto sopra, desideriamo anche porre l'attenzione sull'importanza del ruolo svolto dalla categoria delle imprese da noi rappresentate.

Le imprese di vendita degli animali domestici sono un punto di riferimento sociale: durante la pandemia molte famiglie hanno trovato conforto nella presenza di animali domestici nelle loro case e il professionista che ha curato la vendita dell'esemplare è stato molto importante, soprattutto in caso di animali particolari.

Il venditore è sempre presente per fornire consigli sull'allevamento e la detenzione, ma si occupa anche di ritirare l'esemplare qualora si manifestino delle problematiche, cercando di riassegnarlo alle persone più adatte.

Trattandosi di un ambito così peculiare, servono competenze specifiche che i nostri operatori conseguono tramite la formazione e la lunga esperienza professionale.

La categoria ricopre, inoltre, un ruolo fondamentale come raccordo tra i detentori e le Autorità di controllo, poiché gli esemplari sono tracciati e si può risalire a chi li ha acquistati.

Infatti, gli operatori sono da sempre un punto di riferimento per le Autorità, che spesso si rivolgono ai nostri associati per avere informazioni e dati sugli animali.

Tutto il lavoro svolto dalle nostre imprese contribuisce alla tutela della salute umana e animale, nella stessa prospettiva perseguita dalla normativa europea oggetto di recepimento con gli atti in discussione.

Vorremmo inoltre illustrare l'esperienza molto positiva della regione Emilia-Romagna, che con l'approvazione della L.R. n. 5 del 2005 si è dotata di una legislazione di avanguardia in materia di benessere animale. Tale legge è un esempio virtuoso di come tramite regole ben definite sulla tracciabilità, la formazione professionale degli operatori e la presenza della figura del medico veterinario in azienda, sia possibile raggiungere importanti obiettivi di tutela della salute pubblica e di benessere animale.

In sintesi, un operatore di una struttura operante in Emilia-Romagna ha già per legge l'obbligo di nominare un veterinario aziendale, nonché obblighi specifici in tema di formazione.

Sono poi previste indicazioni in merito agli alimenti adeguati alle singole specie trattate, nonché regole sulle misure delle gabbie, sul numero di esemplari per capienza massima, sulle condizioni di luce, temperatura, umidità e aspirazione degli ambienti, nonché sugli arricchimenti ambientali che devono essere inseriti nei contenitori. È previsto altresì che gli operatori debbano fornire schede tecniche agli acquirenti sugli esemplari venduti.

Dopo il 2005, altre regioni hanno seguito l'esempio dell'Emilia-Romagna, conseguendo importanti risultati anche in termini di allungamento della vita media degli esemplari.

Richiamiamo, infine, la disciplina CITES, che incide profondamente sulle imprese del nostro settore.

Com'è noto, la Convenzione di Washington (CITES) è una convenzione internazionale sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, siglata nel 1975. Lo scopo fondamentale della Convenzione è quello di garantire che, ove sia consentito, lo sfruttamento commerciale internazionale di una specie di fauna o flora selvatiche sia sostenibile per la specie e compatibile con il ruolo ecologico che la specie riveste nel suo habitat.

Tale obiettivo è perseguito anche tramite un attento controllo delle attività di allevamento e commercio, combattendo il prelievo illegale all'origine, a salvaguardia delle specie protette.

La normativa Cites prevede regole molto rigide che garantiscono la tracciabilità dei soggetti allevati e commercializzati, con obblighi di marcaggio, microchip, indicazione del DNA dei riproduttori, certificati relativi ai singoli esemplari. Tutta la movimentazione documentale viene trascritta su registri di carico e scarico, con l'applicazione in caso di violazioni di sanzioni, anche penali, molto pesanti.

Tutto ciò per sottolineare che la nostra categoria svolge un ruolo centrale per la salvaguardia della salute delle persone e degli animali e ha da sempre dimostrato la massima collaborazione con le Autorità preposte, operando nel rispetto della normativa, che da tempo prevede una regolamentazione molto stringente.

Sostenere le imprese che operano nel settore degli animali domestici non è dunque doveroso soltanto per tutelare il lavoro di chi da anni si impegna per garantire il rispetto delle regole, a fronte di coloro che sfruttano questo contesto per traffici illeciti, ma è anche di fondamentale importanza per garantire che le imprese continuino a fornire il loro prezioso contributo – fatto di esperienza e conoscenza – a tutela della salute pubblica e del benessere animale.

Il Coordinatore Nazionale Aisad

Associazione Italiana Imprese Settore Animali Domestici
Ermanno Anselmi



Il Presidente Nazionale Aisad

Associazione Italiana Imprese Settore Animali Domestici
Virgilio Camillini

